Juventus a mitraglia - Brodino per l'Inter

A Terni passa anche l'Inter, ma a fatica (1-0)

Mazzola rompe il lungo digiuno dei nerazzurri

La «linea verde» di Masiero non ha dato però i frutti sperati - Corso giù di tono - Geromel si lascia battere da un tiro tuttaltro che irresistibile

MARCATORE: Mazzola all'11' della ripresa.

TERNANA: Geromel 7; Benatti 6+, Agretti 7; Mastropasqua 6+, Rosa 6+, Luchitta 6+ (dal 61' Marinai 6+); Verzini 6+, Valle 7, Traini 7, Russo 6+, Beatrice 8. N. 12: Tancredi.

INTER: Bordon 6; Giubertoni 7+, Facchetti 6+; Oriali 6+, Catellani 6+, Burgnich 6+; Massa 6 (dal 75' Bertini 6+), Mazzola 7, Boninsegna 6+, Moro 6, Corso 6. N. 12: Vieri.

ARBITRO: Levrero di Genova, 6+.

NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni, vento fastidioso. Spettatori 24 mila di cui 15.575 paganti per un incasso di 45.425.000. Ammoniti: Oriali e Agretti. Calci d'angolo 4-3 per la Ternana. Antidoping: Ternana 4, 11, 7; Inter 1, 3, 13.

DALL'INVIATO

TERNI, 15 aprile

L'Inter, con un gol fortunoso, è riuscita a vincere e a rompere il digiuno che durava da ben 432 minuti (non segnava dall'incontro col Verona, quando vinse per 1 a 0, con rete al 18' della ripresa), contro una Ternana che appare ormai condannata alla retrocessione, ma che avrebbe meritato ampiamente di pareggiare, vuoi per la carica agonistica profusa, vuoi perché a petto della «grande» Inter non ha certo sfigurato. Per i rossoverdi di Viciani è così continuata la serie nera che dura da ben dieci turni, dal momento che l'ultima loro vittoria risale al lontano 7 gennaio, allorché batterono il Vicenza.

Al di là del risultato è comunque apparsa chiara la precaria condizione tanto atletica che psicologica, della compagine ora in mano a Masiero, dopo le dimissioni di Invernizzi. La cosiddetta «linea verde» non ha dato frutti apprezzabili: l'innesto di Catellani, Massa e Moro non ha dato ai nerazzurri quella dinamicità nelle manovre che era nelle aspettative generali. Ma soprattutto le note più dolenti sono venute dal centro campo, dove Corso è apparso il più sfasato e il meno produttivo, per lui si può parlare di vera e propria debacle fisica.

Ma neppure la difesa, tolto Facchetti (che si è prodotto in un gran lavoro di spola), ha brillato eccessivamente, tanto che nel mazzo si può anche mettere Bordon e meno male che gli umbri non annoverano nelle loro file punte di valore, altrimenti il portiere nerazzurro sarebbe stato sicuramente «forato».

Peccato proprio per la Ternana, perché al suo gran volume di gioco non corrispondono mai azioni ficcanti che possano permettere ad uno o due uomini di smarcarsi in zona di tiro. Troppi passaggi, troppi indugi entro l'area di rigore, ma persino nelle azioni di contropiede il «gioco corto» scopre le sue magagne, perché permette agli avversari di rientrare nella propria area e di assestare subito le marcature.

Nel primo tempo, quando ancora le energie erano fresche, bisogna dare atto ai rossoverdi che hanno tentato di tutto per segnare: l'occasione migliore è capitata a Traini a pochi minuti dall'inizio, su servizio di Luchitta, ma l'indugio e una trattenuta di Catellani, non gli hanno permesso di colpire bene il pallone che è finito sopra la traversa (da registrare che al 1' Massa aveva colpito un palo, dopo aver ripreso un pallone respinto a due pugni da Geromel su precedente tiro di Boninsegna). Viciani, quale valida attenuante, potrà accampare la mancanza di Cardillo, l'unica punta vera della sua squadra. E così, una partita che avrebbe potuto benissimo finire sullo 0-0, ha premiato assai più del dovuto una Inter che è ormai tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto.

Se Geromel ha sulla coscienza la rete della vittoria neroazzurra, (si era all'11' della ripresa: Massa smistava la palla allo zoppicante Mazzola — che è stato il migliore della sua squadra — e questi lasciava partire, da fuori area, un innocuo tiro; Geromel usciva precipitosamente e il pallone, con un falso rimbalzo, lo scavalcava e vano era il tentativo di impedire che finisse alle sue spalle), altri suoi interventi hanno impedito che quelle poche palle indirizzate verso la sua rete, potessero fruttare più dei meriti dei neroazzurri.

Fino alla segnatura i rossoverdi avevano tenuto bene il campo, anche se la idiosincrasia sotto porta si rivelava inguaribile, mettendo in mostra un ottimo Valle, un altrettanto combattivo Traini e il gran maratoneta Beatrice che ha conquistato la palma del migliore in campo. Poi, incassata la rete, i rossoverdi sono apparsi demoralizzati, anche se non hanno mai rinunciato a farsi sotto, tanto che su un cambiamento di fronte, al 42', è mancato poco che Geromel non dovesse capitolare per la seconda volta, ma si è salvato respingendo di piede il tiro scoccato.

Che dire di più? Quello di quest'anno è stato per la Ternana un grande sogno, ma il risveglio è ancor più amaro: fanalino di coda, non crediamo proprio come riesca a rimanere nella massima divisione, ma è certo che i rossoverdi usciranno dalla scena con molta dignità, onorando fino all'ultimo questa loro prima avventura nella massima divisione.

Per l'Inter il discorso è più delicato. L'annata è stata alquanto deludente e per la prossima stagione molti dei suoi punti cardini andranno rivisti, a cominciare dall'allenatore (che forse non sarà Helenio Herrera), per finire con Corso. Insomma Fraizzoli, Prisco e Manni dovranno operare sul mercato con molta oculatezza e dovranno avere a disposizione una compagine che possa lottare per lo scudetto.

Giuliano Antognoli

TERNANA-INTER — Geromel e Agretti costernati dopo il gol di Mazzola.

Masiero: «Un po' siamo migliorati»

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 15 aprile

Un gol balordo ha portato l'ennesima delusione in casa rossoverde. Viciani cerca di ricostruirlo così come i proprio ragazzi glielo hanno riferito negli spogliatoi: tiro di Mazzola, la palla sfiora leggermente il piede di Rosa, si carica d'effetto e batte sui piedi di Geromel, dal terreno riceve una strana deviazione che sorprende il portiere ternano, gli batte sulla spalle e finisce in rete.

A questo punto — prosegue l'allenatore ternano — la nostra squadra s'è demoralizzata e non è più riuscita a costruire niente di buono. Peccato, perchè — almeno da quanto s'era visto nel primo tempo — i nostri avrebbero meritato di vincere.

Una differenza tra l'Inter di oggi e la Ternana?

Fatte le debite proporzioni rimane un fatto incontestabile: loro tiravano basso (in rete) noi in alto (al cielo). Del resto, a questo punto — si giustifica Viciani — non ci sono rimpianti, pensiamo soltanto al gioco, il risultato ci interessa relativamente.

Masiero, nuovo allenatore dell'Inter, è in media inglese: due punti oggi, un punto domenica scorsa.

«L'Inter — dice — è leggermente migliorata, si muove di più anche se il suo gioco è ancora un po' discontinuo. Giochiamo a sprazzi, alla vecchia maniera, potevamo comunque segnare nel primo tempo, siamo riusciti nella ripresa. Un voto per l'Inter? Diciamo 6—, azzarda Masiero. La Ternana merita anch'essa la sufficienza, ha corso molto e ce l'ha messa proprio tutta. Purtroppo per gli umbri è questa un'annata balorda. Per noi oggi comunque era troppo importante vincere».

Dal canto suo Viciani l'Inter l'ha vista così: una squadra di grossi campioni che riescono a trasformare in occasioni da rete anche i palloni più difficili.

r. m.

TOTO

Atalanta-Roma	1
Bologna-Verona	1
Juventus-Palermo	1
Vicenza-Fiorentina	2
Lazio-Sampdoria	1
Milan-Cagliari	x
Napoli-Torino	x
Ternana-Inter	2
Brindisi-Mantova	x
Lecco-Foggia	2
Varese-Cesena	x
Trento-Udinese	2
Massese-Lucchese	1

Montepremi L. 1.082.668.530.

QUOTE: ai 48 «13» 11 milioni 277.700 lire; ai 1400 «12» 382.500 lire.

I partenopei, in vantaggio con Mariani, si fanno raggiungere (1-1)

Sala concretizza a Napoli la rincorsa del Torino

NAPOLI-TORINO — Sala, autore del pareggio granata, è qui impegnato in un duello a centrocampo con Juliano.

I gol tutti nell'ultimo quarto d'ora di gioco quando le squadre sembravano ormai rassegnate al risultato in bianco

MARCATORI: nella ripresa, al 30' Mariani (N) e al 42' Sala (T).

NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 7, Pogliana 6; Zurlini 7, Vavassori 7; Rimbano 7, Damiani 6, Juliano 5, Cané 7, Improta 5, Mariani 6 (dodicesimo: Nardin; tredicesimo: Motti).

TORINO: Castellini 6; Mozzini 6, Fossati 6; Zecchini 6, Cereser 6, Maddé 5; Rampanti 6, Crivelli 6, Bui 8, Sala 7, Pulici 5, (dodicesimo: Sattolo; tredicesimo: Lombardo).

ARBITRO: Toselli, di Cormons, 7.

Note: Giornata leggermente fredda, terreno buono. Angoli 7-6 a favore del Torino. Spettatori paganti 9.466, più 39.000 abbonati; incasso 22.616.000 lire. Antidoping negativo. Ammoniti Maddé per proteste, Mariani per fallo intenzionale.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 15 aprile

Ad un quarto d'ora dalla fine, le due squadre erano ferme sullo 0-0, e il risultato sembrava premiare più il Napoli che il Torino, che aveva mantenuto l'iniziativa più a lungo, anche se non sempre con apprezzabile pericolosità. S'era fatta strada, ormai, la convinzione che in quest'ultimo quarto d'ora di gioco non sarebbe accaduto quasi più niente, perché il ritmo ed il rendimento del Torino nella ripresa erano abbastanza diminuiti e perché il Napoli all'attacco aveva mostrato sin dall'inizio le sue consuete manchevolezze, aggravate, oggi, dalla giornata non proprio felice di Juliano e di Improta. Ma il calcio, come si sa, è gioco imprevedibile, e pertanto è accaduto che proprio allo scoccare della mezz'ora della ripresa Mariani ha cavato dal suo repertorio un bell'acuto e il Napoli è passato in vantaggio: c'è stata una rimessa in gioco, Cané ha affidato il pallone a Rimbano, che ha attraversato lungo verso Mariani. Arresto e girata perentoria dell'ala, che ha insaccato a fil di palo con Castellini sorpreso ed immobile. Doccia fredda per il Torino, esultanza fra i napoletani, che si apprestavano a difendere coi denti quest'ormai insperato vantaggio a 15' dal termine della partita.

E Carmignani bloccava un forte tiro di Fossati al 31'; Pulici batteva fiacco al 32'; ancora Carmignani bloccava con sicurezza una punizione di Bui al 40'.

Ma nulla poteva fare il bravo portiere del Napoli contro la strepitosa prodezza di Sala a tre minuti dalla fine. Un goal fantastico. Seguiteci: Cereser rilanciava il suo attacco traversando su Pulici, questi di testa smistava verso Sala, che irrompeva nella difesa napoletana, controllava a volo con il sinistro e poi, sempre al volo, batteva di esterno destro infilando.

L'abbiamo detto: una prodezza che gli stessi sportivi napoletani non hanno mancato di salutare con qualche applauso, così come avevano già applaudito in precedenza altre eccellenti iniziative di Sala, ex azzurro, poi ceduto per intrighi interni e per una cifra sostanziosa, ma sempre rimpianto da tutti quelli che avevano intravisto in lui la stoffa del campione.

Claudio Sala, dunque, ha riequilibrato una partita che stava esaltando il Napoli oltre i suoi meriti che vanno ricercati nella buona volontà e nella tenacia, e stava mortificando quelli del Torino che, pur privo di Agroppi e di Ferrini, aveva messo in mostra certamente alcune lacune, ma aveva anche saputo mostrare una migliore impostazione di gioco, maggiore equilibrio fra i reparti, una più efficace intesa.

L'1-1, pertanto, è da ritenersi risultato giusto.

Nel primo tempo la partita era stata vivacissima, col Torino che faceva leva sulla sua maggiore coesione e col Napoli che tentava di far filtrare le ali, mantenendo Cane, finto centravanti, su centrocampo.

Il Torino attaccava con maggiore insistenza, ma i suoi sforzi offensivi non erano sorretti stavolta dalla vena di Pulici, che soffriva oltre ogni dire la marcatura di Bruscolotti. Nel Napoli, invece, era Cané a non potersi giovare della collaborazione dei due interni, e il centrocampo affannava non poco.

Era comunque il Torino, più che il Napoli, a doversi rammaricare dello 0-0 del primo tempo. Poi sono venute nella ripresa le prodezze di Mariani e Sala, e, tutto sommato, ingiustificata sarebbe qualsiasi recriminazione da una parte e dall'altra.

Michele Muro

Soddisfatti tutti ma... soprattutto l'«ex» Sala

SERVIZIO

NAPOLI, 15 aprile

L'allenatore del Torino, Giagnoni, squalificato, ha dovuto assistere alla partita dalla tribuna. Era preoccupato per le assenze di Ferrini e di Agroppi, che avrebbero potuto far saltare l'automatismo degli scambi, e soffriva per la giornata scialba di Pulici. Negli spogliatoi, tuttavia, aveva ritrovato tutta la sua freddezza e analizzava con calma le varie fasi di gioco, ma prima di presentarsi ai giornalisti aveva stretto forte forte la mano a Claudio Sala. «Certo — ha detto — Sala ha realizzato un gran goal ed ha rimesso in sesto una partita che si era messa male. Debbo dire subito, comunque, che non avremmo meritato la sconfitta. Il pareggio mi sembra il risultato più aderente allo svolgimento del gioco». A Claudio Sala qualcuno rivolge una battuta cattivella: — Ti sei vendicato, è vero? Pronta è la sua risposta: «E di che? Sto così bene a Torino!». Anche nel clan del Napoli si giudica questo risultato abbastanza equo, anche se, è chiaro, si avverte una punta di dispetto. Juliano, ad esempio, lo dice a chiare lettere: «Visto che eravamo passati in vantaggio ad un quarto d'ora dalla fine, poteva anche andare meglio». Chiappella non parla molto. Forse, dopo tutte le chiacchiere che si stanno facendo sul suo conto, o meglio sulla sua mancata riconferma, questo atteggiamento se lo è imposto.

Gianni Scognamiglio

Vistoso risultato (4-1) dopo una non esaltante partita

Bianconeri in carrozza col Palermo-fantasma

MARCATORI: Bettega (J) al 3'; Landini (P) autorete al 13'; Ballabio (P) al 19'; Causio (J) al 46' del primo tempo; Haller (J) al 2' della ripresa.

JUVENTUS: Zoff 6½; Spinosi 6½, Marchetti 6½; Cuccureddu 6½, Morini 7, Longobucco 6½; Haller 6½, Causio 6½, Anastasi 6½ (dal 46' Altafini 6), Savoldi 6, Bettega 6 (12. Piloni).

PALERMO: Girardi 5½ (dal 46' Ferretti 6); Fumagalli 6, Pasetti 6; Arcoleo 7, Viganò 6½, Landini 6; Favalli 6, Vanello 6, Troja 4, Reja 5 (dal 70' Vallongo), Ballabio 6.

ARBITRO: Lenardon, 7.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 15 aprile

Al 5' del secondo tempo la partita ha preso fuoco. Sul terreno di gioco non era successo niente, la Juventus andava in carrozza con il risultato acquisito di 4-1, ma le radio-transistor avevano portato la notizia che il Milan perdeva in casa..

E così il secondo tempo di questa partita noiosa, inutile, sbiadita, è trascorso in allegria. Alla sconfitta del Milan al 32' ci è giunta la notizia che anche il Torino le stava beccando a Napoli e la felicità, ovviamente per i tifosi della Juventus, si è fatta doppia. Poi è arrivata la notizia del rigore, il gol di Rivera e, massimo della scalogna, anche la notizia che il Torino aveva pareggiato.

Cos'è rimasto? Il 4 a 1, con il quale la Juventus ha condotto in porto una partita comandata dal calendario e svoltasi all'insegna della pace in gloria al giorno delle Palme. L'esordiente arbitro Lenardon ha ammonito Vanello alla fine del primo tempo.

E veniamo alla partita degli «ex», che nel nostro caso sta solamente a significare che si tratta di ex giocatori e basta. Ci spieghiamo meglio: Troja, per esempio, è un ex giocatore che dal '63 gioca nel Palermo (un solo anno nel Brescia) ed oggi ha offerto una prestazione da vecchie glorie.

La Juventus, pur lasciando a riposo Furino e Capello, pur giocando con Savoldi II, ha disposto come ha voluto del Palermo. Dopo 3' Bettega, su un centro di Marchetti dalla sinistra, è andato più in alto di Fumagalli (a metà bloccato dall'uscita del suo portiere) ed ha «toccato» un attimo prima di Girardi. Al 13' Haller a centrocampo stoppa col petto ed allunga in avanti per Anastasi: dietrofront e «parte» Viganò, sul passaggio di Anastasi, dalla sinistra, arriva Causio che irrompe in area palla al piede, resiste ad Arcoleo ed infilza Girardi in uscita: sulla palla si catapulta il «libero» Landini e mette inesorabilmente in rete. A nostro avviso era già gol di Causio ma l'arbitro annoterà autorete.

La partita potrebbe ormai fare le valigie ed invece al 19' una sbandata della difesa bianconera offre al Palermo l'occasione di andare a segno (in trasferta il Palermo ha segnato quattro reti in tutto il campionato). Da Viganò ad Arcoleo che stringe al centro e poi con un elegante tocco di tacco offre a Ballabio l'occasione di sparare di sinistra a rete quasi dal limite: la traiettoria indovina il «sette» alla destra di Zoff ed è 2-1.

Il Palermo comunque non esiste. L'unico che si distingue è quell'Arcoleo sul quale la Juventus pare già abbia raggiunto un accordo, per il prossimo anno. Troja colpirà due volte di testa in tutta la partita e così la Juventus al piccolo trotto si diverte a sbagliare. Ci provano un po' tutti: da Haller a Bettega, a Causio. Una bella parata di Girardi al 42' su una capocciata di Haller ed al 46' su punizione Causio indovina un varco nella barriera e porta a tre le reti juventine.

Biagini, il giovane trainer del Palermo, lascia negli spogliatoi Girardi, frastornato, e pone tra i pali Ferretti. Al 2' un «mani» inutile di Reja su un corto rinvio della difesa, Haller dalla sinistra aggira su punizione con una palla «tagliata» la barriera ed indovina il «sette» alla destra di Ferretti. Anche la Juventus ha fatto entrare Altafini al posto di Anastasi e il vecchio José vorrebbe partecipare alla vendemmiata per raggiungere quota 200 (gli mancano due gol), ma la Juventus non riuscirà più a «bucare» la rete siciliana.

Nello Paci

JUVENTUS-PALERMO — Bettega di testa apre le marcature bianconere con questo gol propiziato dall'uscita a vuoto di Girardi.

I RISULTATI

SERIE «A»

Atalanta-Roma	1-0
Bologna-Verona	4-1
Juventus-Palermo	4-1
Fiorentina-* L.R. Vicenza	1-0
Lazio-Sampdoria	1-0
Milan-Cagliari	1-1
Napoli-Torino	1-1
Inter-* Ternana	1-0

SERIE «B»

Arezzo-Catanzaro	1-1
Ascoli-Taranto	1-0
Bari-Reggiana	1-1
Brescia-Novara	2-0
Brindisi-Mantova	1-1
Catania-Perugia	2-0
Genoa-Como	0-0
Foggia-* Lecco	2-0
Monza-* Reggina	2-0
Varese-Cesena	0-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 16 reti: Pulici e Rivera; con 13: Savoldi; con 10: Chinaglia; con 9: Riva; con 8: Chinaglia, Clerici, Boninsegna e Bigon; con 7: Benetti, Altafini, Causio, Garlaschelli e Saltutti; con 6: Prati, Spadoni, Anastasi, Damiani, Zigoni, Mascetti, Ghetti e Nanni; con 5: Moro e Salvi; con 4: Gori, Caso, Sala, Galluppi e Bettega; con 3: Luppi, Mujesan, Cappellini, Orlandini, Bui, Agroppi, Carelli, Pellizzaro, Biasiolo, Mariani, Vitali, Brugnera e Ballabio.

SERIE «B»

Con 11 reti: Petrini e Bordon; con 10: Bertarelli e Spelta; con 9: Turini, Corradi e Vignando; con 8: Simoni, Enzo, Urban e Francesconi; con 7: Graziani, Campanini, Braida, Braglia e Barci.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
MILAN	39	25	11	2	0	5	5	2	55	23
LAZIO	37	25	8	5	0	6	4	2	28	12
JUVENTUS	35	25	7	5	1	6	4	2	33	16
INTER	30	25	5	4	3	7	2	4	26	20
FIORENTINA	30	25	10	1	2	3	3	6	30	24
TORINO	28	25	10	2	0	1	4	8	31	17
BOLOGNA	26	25	9	1	2	1	5	7	25	23
CAGLIARI	23	25	6	3	4	1	6	5	20	22
NAPOLI	23	25	6	6	0	0	5	8	14	16
VERONA	21	25	1	9	2	3	4	6	20	27
ATALANTA	21	25	4	6	2	0	7	6	14	25
ROMA	20	25	4	4	4	2	4	7	20	24
SAMPDORIA	19	25	2	6	5	2	5	5	12	21
VICENZA	19	25	3	6	4	2	3	7	11	27
PALERMO	15	25	3	4	6	0	5	7	10	32
TERNANA	14	25	3	5	4	0	3	10	12	32

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
GENOA	41	29	11	3	0	4	8	3	38	20
CESENA	38	29	10	4	0	4	6	5	31	18
FOGGIA	37	29	9	4	1	5	5	5	29	19
VARESE	34	29	9	5	1	2	7	5	24	19
ASCOLI	34	29	11	2	2	3	4	7	29	25
CATANZARO	33	29	9	6	0	2	5	7	35	20
CATANIA	33	29	9	6	1	1	7	5	20	24
BRINDISI	31	29	8	4	2	1	9	5	27	20
COMO	31	29	8	5	1	2	6	8	28	25
BARI	29	29	5	9	1	2	6	6	21	23
REGGIANA	28	29	6	6	2	1	8	8	22	22
AREZZO	27	29	6	8	1	2	6	6	18	20
NOVARA	27	29	8	4	2	0	7	8	24	27
MONZA	27	29	5	3	1	3	3	9	18	22
TARANTO	24	29	5	8	1	0	6	10	23	22
REGGINA	23	29	4	5	4	1	8	7	14	21
PERUGIA	22	29	6	7	1	1	1	12	21	29
BRESCIA	22	29	4	7	4	0	5	9	18	30
MANTOVA	21	29	4	6	4	1	5	9	10	26
LECCO	18	29	3	6	6	1	4	9	14	32

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Padova 1-1; Vigevano-*Cremonese 1-0; Piacenza-*Legnano 3-1; Parma-Belluno 3-0; Pro Vercelli-Cossatese 3-1; Derthona-Savona 1-0; Udinese-*Trento 2-0; Triestina-Rovereto 0-0; Venezia-Seregno 1-0; Verbania-Solbiatese 0-0.

GIRONE «B»: Maceratese-Anconitana 0-0; Massese-Lucchese 2-1; Modena-Prato 1-1; A. Montevarchi-Pisa 1-0; Ravenna-Empoli 0-0; Rimini-Olbia 2-1; Giulianova-*Sambenedettese 2-0; Spal-Torres 2-0; Spezia-Livorno 0-0; Viterbese-Viareggio 1-0.

GIRONE «C»: Casertana-Barletta 2-0; Chieti-Frosinone 1-0; Cosenza-Lecce 2-1; Crotone-Pro Vasto 1-0; Juve Stabia-Potenza 3-1; Messina-Trapani 3-0; Salernitana-Matera 1-0; Acireale-*Siracusa 1-0; Avellino-*Trani 2-1; Turris-*Sorrento 2-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Parma punti 42; Alessandria, Udinese e Venezia 38; Savona 32; Cremonese 30; Seregno, Padova e Solbiatese 29; Trento, Legnano e Pro Vercelli 28; Cossatese, Piacenza e Triestina 26; Belluno e Derthona 25; Vigevano e Rovereto 24; Verbania 15.

GIRONE «B»: Spal punti 40; Lucchese 37; Giulianova 36; Modena 34; Viareggio 33; Sambenedettese e Livorno 32; Empoli 31; Rimini 30; Massese, Montevarchi e Spezia 28; Pisa e Prato 27; Ravenna 26; Olbia 25; Torres, Maceratese e Viterbese 22; Anconitana 20.

GIRONE «C»: Lecce punti 47; Avellino 45; Acireale 37; Juve Stabia e Turris 35; Salernitana 33; Chieti 32; Casertana e Cosenza 30; Trapani, Frosinone e Sorrento 28; Siracusa e Pro Vasto 27; Barletta 26; Matera 22; Crotone 21; Trani e Messina 20; Potenza 9.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Atalanta-Ternana; Fiorentina-Palermo; Inter-Roma; Juventus-L. Vicenza (anticipata a sabato); Lazio-Milan (anticipata a sabato); Napoli-Bologna; Sampdoria-Cagliari; Verona-Torino.

SERIE «B»

Cesena-Brindisi; Como-Arezzo; Foggia-Catanzaro; Mantova-Catania; Monza-Lecco; Novara-Bari; Perugia-Ascoli; Reggiana-Brescia; Reggina-Varese; Taranto-Genoa.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Belluno-Triestina; Cossatese-Verbania; Derthona-Pro Vercelli; Padova-Rovereto; Piacenza-Parma; Seregno-Cremonese; Solbiatese-Savona; Trento-Venezia; Udinese-Alessandria; Vigevano-Legnano.

GIRONE «B»: Anconitana-Pisa; A. Montevarchi-Ravenna; Empoli-Massese; Giulianova-Modena; Livorno-Rimini; Lucchese-Spal; Prato-Maceratese; Spezia-Viterbese; Torres-Olbia; Viareggio-Sambenedettese.

GIRONE «C»: Acireale-Messina; Avellino-Frosinone; Barletta-Siracusa; Cosenza-Potenza; Crotone-Torris; Lecco-Salernitana; Matera-Trani; Pro Vasto-Casertana; Sorrento-Chieti; Trapani-Juve Stabia.